

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Il Sindaco questa sera non è presente perché in malattia. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Asciutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

OGGETTO: Trasferimento dei servizi al Gestore del S.I.I. - Legge 11 novembre 2014, n. 164 - Discussione.

Presidente Loddo: Il numero è legale. Abbiamo come primo punto all'ordine del giorno: Trasferimento dei servizi al Gestore del S.I.I. - Legge 11 novembre 2014, n. 164 - Discussione. Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera a chi è presente ed a chi ci ascolta. Sulla questione della gestione pubblica dell'acqua, questo consiglio comunale ha affrontato la questione in discussioni, delibere ed ordini del giorno. Io faccio rapidamente il riassunto di una questione che dura da più di dieci anni e che in Italia si pone in questi termini. La questione non riguarda tanto la proprietà dell'acqua che è analoga al demanio, quanto la gestione della stessa, intendendo la captazione, la distribuzione per l'uso domestico e poi la depurazione; quindi dall'inizio alla fine. In Italia storicamente ci sono realtà comunali che hanno affidato a municipalizzate, intendendo aziende o società che sono di proprietà pubblica questo servizio con risultati discreti. Quando la gestione è pubblica intanto i costi sono più bassi ed il servizio diciamo che è più vicino ai cittadini. Mediamente più bassi perché se si affida la gestione a privati ci sta nella logica del mercato che venga calcolato anche un 15-20% di utile, ma questo in ogni parte del mondo. Per quanto riguarda la vicinanza al cittadino, le gestioni quando sono in house, cioè in casa, quindi gestite da municipalizzate, hanno una dimensione più piccola, facciamo l'esempio della Flavia Acque, abbiamo poche unità che riescono a gestire il servizio e c'è una immediatezza nell'intervento che può andare dalla rottura di qualche tubatura, come accadde circa tre anni fa di domenica pomeriggio nel piazzale della stazione, quando una delle più grosse tubature di Ladispoli si rompe, quindi dalla necessità dell'intervento a quello che viene richiesto dal privato per altri motivi. Questa è la nostra esperienza comune e nessuno può metterlo in dubbio. La nostra gestione pubblica dell'acqua è positiva sia dal punto di vista delle tariffe sia sotto il versante della efficienza del servizio. Mentre noi andavamo avanti, noi come Comune negli ultimi vent'anni, e tra l'altro il nostro comune nel momento in cui è scaduto il contratto con Sicea, un'azienda privata che si occupava del servizio, optò per la internalizzazione e gestione diretta e da allora abbiamo questi parametri che sono quelli dell'efficienza, della bassa tariffazione e sono stati mantenuti. Mentre Ladispoli gestiva in proprio attraverso la Flavia Acque, in tutta Italia c'era una grande discussione sulla gestione dell'acqua, e questo perché alcune realtà

avevano aderito alla richiesta di entrare nelle Ato, avevano ceduto la gestione ad aziende più grandi e spesso, come nel caso dell'Acea, costituite da centinaia di comuni. E qual è stato il lato negativo di questo passaggio. Si è spersonalizzato il servizio, e molto spesso nei comuni non c'era più lo sportello a cui si poteva rivolgere il cittadino, non c'era più l'ufficio e la squadra di intervento in quel comune, e quindi doveva essere fatto da squadre che venivano da fuori. E poi, ci viene riferito dai comuni che stanno con Acea Ato2, la richiesta di allaccio al contatore era molto più lunga, la richiesta di intervento per guasti era molto lunga. Mentre accadevano queste cose, il problema della gestione pubblica dell'acqua è diventato un caso nazionale perché da una parte i movimenti dei cittadini, dall'altro forze politiche in Parlamento hanno teso a dire, lasciamo che i comuni siano liberi di avere o una forma in house o una forma in affidamento all'Ato. Proprio perché le Ato, dallo spirito iniziale che era quello di dire, si mettano insieme i comuni che stanno nello stesso bacino idrogeologico, era diventato qualcosa di diverso. L'Acea Ato2 di Roma è qualcosa di gigantesco e non c'è più nessuna delle logiche iniziali. Su questo ci sono state battaglie in tutta Italia e poi il referendum. Quest'ultimo ha detto che la gestione dell'acqua può essere lasciata ai comuni come forme volontaria. Dall'altro va inserito quest'elemento. L'Europa per quanto riguarda i servizi pubblici locali, ha una sensibilità diversa da quella italiana per cui ha detto, però preferibilmente i servizi pubblici locali devono essere mandati a gara cioè in Europa si fa un discorso basato sull'economicità. Si pensa che nel momento in cui si affida un servizio ai privati, si fa una considerazione che di solito costa meno. E quindi sia per questo sia per il principio della libera concorrenza, l'Europa ha sempre detto, fate le gare pubbliche nel senso lasciate la libertà di gestione anche ai privati. Qualcuno di voi che si occupa di queste questioni, saprà che anche sul demanio marittimo l'Europa è arrivata a dire, le gestioni degli stabilimenti balneari devono essere messe a gara e non ci deve essere più il rinnovo tacito agli stessi gestori precedenti. Tutto questo discorso complesso, da una parte l'Europa che dice fate le gare per i servizi, dall'altro la questione italiana dove il Parlamento aveva fino ad un anno fa detto, va bene, prendendo atto anche del referendum, se i comuni rispettano i criteri di efficienza e di economicità, possono gestire in proprio; dall'altro si era inserita la Regione Lazio con una legge che ancora deve essere applicata, e la legge dice possono i comuni gestire il servizio in proprio o in ambiti che la Regione si impegna a definire. Quindi ambiti territoriali molto più piccoli rispetto ai precedenti. In tutta questa questione è intervenuto il "decreto del fare" che con una procedura, con una visione molto brusca dice, entro un periodo molto breve, i comuni debbono passare alle Ato la gestione della rete idrica, se le Regioni non definiscono le Ato in tempi brevi, vengono commissariate le Regioni o altrimenti i comuni. Il tempo che viene dato è molto breve e se fosse applicata non andremo più in là del 30 gennaio. L'Acea Ato2 che è l'azienda consortile, l'ambito territoriale che gestisce la maggior parte dei comuni della provincia di Roma ha già mandato una lettera a noi ed al comune di Civitavecchia e di Colferro dicendo, noi alla luce della nuova legge nazionale, aspettiamo che ci passate gli impianti. Allora, a questo punto, perché questo consiglio comunale. Il Comune ha già risposto all'Acea Ato2 dicendo che non ha intenzione di passare la gestione all'Acea, ha intenzione di mantenerla. Quindi il consiglio comunale di questa sera è uno dei passi che noi speriamo possano essere vittoriosi, per far sì che le cose rimangano così come stanno. Questa è la discussione. La lettera noi l'abbiamo già inviata dicendo che noi non siamo disponibili; la stessa l'ha inviata anche il comune di Civitavecchia e presto ci vedremo con il Comune di Colferro per studiare una strategia comune. Io penso che noi come consiglio comunale dobbiamo difendere questa nostra gestione della rete idrica, dire che abbiamo l'assoluta volontà di continuare su questa strada. Tra l'altro, siccome potrà venire

fuori in prospettiva il bilancio della Flavia Acque, della gestione, la società fino al 2013 ha chiuso i suoi bilanci in pareggio. Quest'anno lo farà con difficoltà ma per un motivo molto semplice. Da cinque anni viene impedito alla Flavia di adeguare all'Istat le tariffe. Basterebbe questo per avere bollette basse e un bilancio sano ovvero in pareggio. Anche qui una direttiva dell'Autorità, che stabilisce in Italia i prezzi del gas e dell'acqua ha detto che all'adeguamento Istat potevano farlo tutti ma non i comuni che ancora non avevano passato le proprie strutture all'Acea Ato. Quindi questo dato del 2014, questa lieve non possibilità di non andare in pareggio, è dovuta al fatto che da cinque anni non ci viene consentito l'adeguamento Istat che sarebbe minimo e che manterrebbe in equilibrio con bollette basse il bilancio della Flavia. Io esprimo qui a nome della Città ed a nome del consiglio comunale un ringraziamento ai lavoratori ed a chi dirige l'azienda Flavia, perché in questi anni hanno dimostrato una grande professionalità. Addirittura in un momento come questo, sapete che uno dei problemi delle municipalizzate in Italia è stato quello di andare in eccesso con le assunzioni ed avere difficoltà di bilancio, la Flavia ha diminuito l'organico continuando a dare lo stesso servizio, in quanto per varie cause è diminuito di tre unità l'organico e quindi voglio ringraziare questi lavoratori per quello che hanno fatto e dire che questa lotta la facciamo per tutta la Città ma anche per il loro posto di lavoro che, sicuramente non verrebbe messo in discussione dall'Acea Ato2 ma sul luogo di lavoro potrebbero esserci delle difficoltà. Non sappiamo se subentra l'Acea, se rimangono organico e strutture attuali. Questo noi lo facciamo per la Città e per loro che in tutti questi anni hanno dimostrato una grande professionalità.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco, apriamo la discussione. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Inutile ribadire e ricordare quello che già ha detto il Sindaco. Io credo che questa sia una battaglia a cui deve partecipare tutta la Città. Inutile che io ricordi come è nata la Flavia Acque. Questa nasce per gestire la nostra acqua; fino ad oggi è stata gestita egregiamente. Ricordo anche il nuovo Cda composto da nuovi consiglieri, la dottoressa Di Palma ed il dottor Foschi, con a capo il presidente D'Ascanio. Anche pur trovandosi con qualche problema, stanno gestendo egregiamente. Il nostro Statuto non prevede capitale privato nella gestione della nostra acqua che è pubblica. Quindi ribadiamo senza dilungarmi, questa è una battaglia di tutti che porteremo avanti noi ma mi auguro con il supporto della Città. Ribadisco la ferma volontà di continuare a gestire in house il nostro servizio idrico integrato. Spero di trovare grandi adesioni e speriamo che tutto il consiglio comunale possa trovare grandi adesioni. Ci auguriamo che almeno in questa battaglia tutta la Città sia con noi. Ci opporremo con tutte le forze per non entrare in Ato2. Basta vedere Cerveteri quando gli diedero questo servizio, l'Ato2 non ha i nostri standard e soprattutto l'Ato2 è una società privata ed il nostro statuto non prevede gestioni di privati della nostra acqua. Credo che questa battaglia, visto che ci si pare un orizzonte legislativo che non è sfuggito al nostro presidente che ha fatto subito una lettera insieme al Sindaco ed ora vediamo cosa ci rispondono. Questa è una battaglia, stateci vicino e manteniamo la nostra acqua. E soprattutto che rimanga pubblica. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Fagnoli. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ho sentito degli interventi ma li avrei graditi più tecnici. La natura della nostra società è più complessa. Anche lo stesso articolato del piccolo stampato che oggi si dovrebbe votare lo vedo scarno e privo di grandi motivazioni che si potrebbero abbinare a questa mossa che giudico epocale. Perché forse qualcun dei consiglieri

comunali presenti in Aula non l'ha capito, vedo molte assenze, però sono contento che la giunta fino a pochi minuti fa era tutta presente ad evidenziare la pesantezza dell'atto. Su questo rimango basito, le assenze ci sono sia nella maggioranza che nella minoranza. In un problema come questo, è una battaglia che viene da lontano e l'abbiamo sempre rivendicata, quindi questa sera in aula dobbiamo essere tutti presenti e tutti dobbiamo votare quest'atto. Quindi se è possibile, invito il Segretario ad attendere per procedere alla votazione fino a quando non siano presenti tutti i consiglieri comunali perché stasera chi non vota si assume una gran brutta responsabilità, quello di non essere stato presente in un momento così importante per la nostra Città. Io credo che Sindaco, al posto dei proclami che si fanno accendendo un microfono, vedano sostituiti i contenuti. Si fa troppo presto a dire che noi abbiamo sempre gestito il servizio e continueremo a farlo. Qui ci va messa la faccia, la volontà e forse ci andiamo a mettere, analizzando bene la legge, forse ci metteremo anche qualcosina in più. E quindi in questa fase gradirei che il Sindaco ed il Presidente del consiglio a maggior ragione, fosse più presente e si accertasse sulla presenza massiccia di tutti i consiglieri. Perché questo è un atto che non può mettere delle croci negative, non può segnare un'assenza, ma è un atto che va presentato con la presenza di tutti. Perché se chiediamo alla Città di partecipare con noi e di dire, siamo con voi nella battaglia, è la Città per prima che dice che metà della Città manca se sono assenti i consiglieri. Fatto questo piccolo preambolo, il consigliere Cagiola lo dice perché siede in consiglio comunale con grande affetto verso le istituzioni e verso la Città e fosse cascato il mondo stasera sarei venuto anche con una sola gamba perché è troppo importante quest'atto che va al di là del tecnicismo politico e di qualsiasi altra cosa. ribadiamo che la nostra società Flavia Acque, gestita in piena autonomia dal Comune di Ladispoli da anni, e vantare interventi imminenti nell'arco delle 24h, anzi a volte di poche ore, per i cittadini ai quali l'acqua viene allacciata in pochissime ore. Abbiamo sentito gli esempi prima, Cerveteri ha dei tempi di reazione con Acea Ato2 pari a sei mesi. Noi abbiamo una tariffazione ed un sistema attraverso cui i cittadini pagano l'acqua, bollette regolari. Non arrivano come con Acea bollette ritardate addirittura di due anni e con eccedenze sui consumi calcolati su una sola volta. Bollette sopra il migliaio di euro e non per chi ha sfarzi ma per chi con quell'acqua ci fa un uso domestico. Non possiamo darci delle motivazioni per dire oggi, solo perché una legge ce lo dice, consegnare tutto il sistema ad un ente privato che vuol venire a trovare chissà quale prateria di guadagno. Presidente, consegnare tutto a Roma Capitale, visto che Acea è una partecipata di Roma Capitale, io dico che assolutamente non si parla solo di acqua potabile, non si parla solo di servizi alla Città ma si parla anche di depurazione. Noi dovremmo consegnare anche il depuratore. Questo è stato per anni, lo ribadisco, un fiore all'occhiello. Del depuratore noi ne siamo gelosi, noi ne teniamo conto ogni 24h nel suo stato di funzionamento. Ed abbiamo sempre detto alle città limitrofe che non se ne preoccupano, che dovevano raggiungere uno standard pari al nostro. Noi abbiamo un depuratore per oltre 120.000 persone quando siamo 44.000. Questo vuol dire lungimiranza. Vuol dire fare bene politica al di là di quello che è stato lo sviluppo della Città. Ed oggi noi non lo vogliamo consegnare. Noi siamo stati quei politici di destra e di sinistra che sono andati a certificare con le proprie mani lo stato di purezza dell'acqua che fluiva a mare mettendoci le mani dentro. Questo un tecnico Acea non lo fa perché non gliene frega niente e non è la sua Città. Mentre noi vogliamo mantenerci le competenze e vogliamo andare avanti utilizzando le nostre società come se fossero parte di noi. Io voglio continuare a lavorarci e chi domani vincerà le elezioni dovrà mantenere una società come la Flavia Acque, di mantenere una impiantistica come quella attuale, di mantenere gli standard elevati per i cittadini. Il Sindaco ha fatto bene a puntualizzare sulla questione dei tecnici. Vede Presidente, i

tecnici, si prendono il complimento e se lo meritano perché ragionano come noi, è il nostro impianto, è mio figlio che fa il bagno a mare, è il mio impianto ed io lo voglio tenere in ordine. Presidente si ricorda nella precedente legislatura quando abbiamo aumentato del 25% la capienza del serbatoio idrico? L'abbiamo fatto spendendo due soldi in completa autonomia abbassando quei parametri che erano in crisi. Questo è un vanto che deve ancora essere esercitato e noi lo vogliamo dimostrare come gruppo politico all'interno di questa assise per ribadire che l'acqua è pubblica, e la Flavia Acque è un bene della Città di Ladispoli.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego assessore Di Girolamo.

Assessore Di Girolamo: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io volevo iniziare dicendo che la situazione mi sembra piuttosto grottesca. È grottesca poiché sugli stessi banchi dove ero seduta io da consigliere nei cinque anni passati, ed i cinque anni prima di me quando c'erano i consiglieri Bitti e Civitella, dal 2002, si parli della questione della gestione pubblica dell'acqua in Italia e nel nostro caso a Ladispoli. È grottesco che dal 2002 si faccia una battaglia per mantenere pubblica l'acqua. È grottesco che siano intervenuti negli anni modifiche, dibattiti, con referendum con esito chiaro. Ed è grottesco il fatto che almeno per una volta negli anni a Ladispoli questa battaglia ha incontrato i favori e l'appoggio di tutti. È stata una battaglia della Città e del consiglio per intero; ricordiamo che ogni atto votato dal consiglio comunale di Ladispoli è stato votato all'unanimità. E dico che tutto ciò è grottesco perché di nuovo oggi dobbiamo ribadire la difesa di un bene primario. Ladispoli ha iniziato nel 2006-2007 facendo e compiendo un atto eccezionale, all'avanguardia, una delle poche città ad aver modificato il proprio regolamento comunale, riconoscendo l'acqua come bene inalienabile e privo di rilevanza economica. Questa cosa è stata ribadita con un referendum in cui oltre il 50% dei cittadini si è espresso ed il 95% ha votato a favore della gestione pubblica dell'acqua ed a favore del riconoscimento di questa come un bene inalienabile e privo di rilevanza economica. Ribadisco questo perché oggi, nel 2014, all'interno di una legge che si chiama "sblocca Italia" nell'ambito della salvaguardia ambientale e del dissesto idrogeologico, ci arriva questa mazzata tra capo e collo, non so come altro definirla, per cui non soltanto l'acqua viene riconosciuta di nuovo come bene e rilevanza economica e quindi di profitto, non soltanto ci viene imposto, non di privatizzare l'acqua per Acea non è una società privata ma pubblica per il 51%. E quindi ci verrebbe addirittura data l'impressione di partecipare ad un grande progetto perché ogni comune all'interno di Acea ha delle quote, ed è una cosa ridicola. Abbiamo già dato con l'Ama, abbiamo già avuto dei servizi gestiti insieme alle grandi aziende romane, ed abbiamo visto come sono finiti. E contemporaneamente ci dice che se noi non passiamo l'acqua la privato siamo passibili di danno erariale. Una situazione di una gravità incredibile. Io stasera vorrei ricordare solo che Ladispoli grazie alla battaglia di tutti sull'acqua, ha potuto raggiungere dei traguardi importanti sia per l'esito effettivo perché il fatto di avere un servizio gestito in house significa avere delle tariffe calmierate, significa avere interventi sicuri e puliti per tempo, significa non dover assistere a quello che sta accadendo a due passi da noi a Cerveteri dove i distacchi forzosi avvengono per famiglie che non ce la fanno più ad arrivare a fine mese. Acea non guarda in faccia nessuno. Significa avere degli aumenti spropositati; significa non essere in grado di comprendere più che l'acqua è un bene irrinunciabile. Per noi ha significato anche poter essere comune virtuoso e non solo. Per noi ha significato essere tra uno dei primi comuni d'Italia a sperimentare le cassette dell'acqua e quindi ad offrire un servizio in più alla nostra città. Quindi quello che vorrei dire questa sera è che l'appoggio è non soltanto nei confronti di questa lettera e mi dispiace non poter alzare la mano e votare insieme

a tutti voi, ma dire anche di non lasciarci intimidire, perché il passaggio è in Acea e non in Ato2 come diceva prima qualcuno, perché in Ato2 ci siamo già da un pezzo e non esiste più di fatto visto che devono essere ridisegnati i famosi ambiti territoriali ottimali, che la battaglia non si fermi qui. Che questa lettera, che in provincia di Roma possiamo permetterci solo noi, Colleferro e Civitavecchia perché per tutti gli altri comuni la via del ritorno è praticamente impossibile che questa lettera rappresenti l'inizio e non l'atto estremo per cercare di salvaguardare l'acqua. Mantenere l'acqua pubblica è un nostro dovere prima ancora che un diritto di tutti, e che infine probabilmente sono altre le cose che dovrebbero preoccupare le grandi aziende romane in questo momento e non certo la battaglia sull'acqua che deve essere un bene irrinunciabile e privo di rilevanza economica. Io vi ringrazio e vi volevo dire che sia come assessore, che come gruppo, che per una questione personale e senso civico, sarò in qualunque passaggio vogliamo portare avanti senza paura e senza se.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Prego Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Un saluto a tutti i presenti. Volevo solo integrare l'intervento del Sindaco su due questioni che riecheggiano nel nostro percorso. La prima questione credo sia un'ottima intuizione del nostro Sindaco che circa due anni fa interessò la giunta di partecipare al coordinamento nazionale per l'acqua pubblica. Questa è stata una intuizione del Sindaco, partecipammo come amministrazione ed attualmente siamo tra i pochi comuni in Italia che hanno aderito a questo coordinamento nazionale. Io non avevo letto il testo di quanto è stato presentato in aula, e ritengo che nella parte finale possa essere soppresso il discorso di Ato2 appunto perché sia di fatto che de iure, quell'ambito sia stato soppresso e quindi la Regione Lazio deve ancora attivarsi per ridefinire gli ambiti. La terza questione, non dobbiamo dimenticare che c'è stata una proposta di legge regionale di iniziativa popolare alla quale il nostro comune ha partecipato, il Comune capofila era Corchiano. Anche quest'impegno nella partecipazione ad un atto straordinario va ricordato. Volevo solo ricordare questi aspetti che vanno ad integrare la discussione fatta dal Sindaco e dall'assessore Di Girolamo.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Abbiamo sentito anche molta ideologia su questo punto, sui famosi referendum che sono stati fatti. Adesso bisogna andare sul concreto che è quello di cercare di rimanere autonomi perché questa è la questione che purtroppo si sta avvicinando con la lettera che pochi giorni fa ha inviato l'Ato per la gestione dell'acqua. Mi sono confrontato anche con degli esperti, ho ascoltato anche un esperto molto importante in ambito di Ato2 e ci siamo confrontati anche con il presidente del consiglio che ha seguito il problema dell'acqua. Diciamo che la mozione così com'è può andar bene, è sintetica e va a toccare quei punti importanti che riguardano la gestione delle nostre strutture. Il punto focale su cui bisognerà puntare molto sarà l'efficienza della rete e la questione dei costi che in questo caso sono molto bassi. Entrando nell'ambito di Acea il costo triplicherebbe e l'assistenza sarebbe molto discutibile. E ringraziamo gli operatori che sono presenti nel comune per il pronto servizio. E quindi andranno sviluppati e focalizzati questi due punti. Il resto non ha molta importanza perché quando leggono in Ato, nonostante la lettera sia stata fatta molto bene, loro focalizzano l'attenzione su questi due punti. Non so adesso Sindaco se dobbiamo, sicuramente la dobbiamo integrare con questi due punti, se farlo prima o dopo. Forse occorrerà mandarla già adesso per dare un impulso alla questione. Già qualche mese fa nel comitato Anci

parlammo di questa legge che era stata fatta ma non aveva avuto attuazione e si era in attesa quando ne discutemmo di questa legge che avesse seguito. E quindi diciamo che ci sono diversi punti su cui intervenire, ci sono anche dei buchi amministrativi su cui poi, quando avverrà il passaggio finale, e speriamo che non avvenga, perché in quel momento invieranno un commissario, a quel punto noi ci potremmo appellare via Tar e via altri strumenti amministrativi per tutelare il nostro bene principale. Quindi per quanto ci riguarda, noi come Forza Italia siamo a favore di questa mozione, proprio per il mantenimento dell'autonomia del nostro comune. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Il mio intervento è fatto non solo come consigliere ma soprattutto come capogruppo del PD. Dico subito che il PD dà il pieno appoggio al Sindaco ed a tutta la sua amministrazione su questa importante battaglia, per un semplice motivo. Il servizio è efficiente, dove si pagano tariffe buone ed i cittadini sono entusiasti della nostra gestione idrica. Basta solo questo per dire che non è possibile che altre leggi ci possano condizionare su una situazione che vediamo alla luce del giorno, laddove funziona in un'altra maniera, e che funziona non con la stessa efficienza con cui la facciamo funzionare noi. La legge nazionale che è legata al Decreto del fare, quella applicata nel 2014, la possiamo capire nel suo spirito dove vuole creare aree omogenee in situazioni di criticità. Quando già esistono problemi, ci sono gestioni dell'acqua che creano problemi, non sono funzionanti. E quindi nella misura in cui si vuole ridare una funzionalità ed un'efficienza a tali servizi, è chiaro che questa legge nel proprio spirito crea delle aree omogenee per superare queste criticità. Noi non stiamo in queste condizioni. Noi abbiamo i cittadini entusiasti di questo servizio; il Sindaco ha parlato in maniera più tecnica di una nostra partecipata che ha svolto il suo compito nella efficienza più totale. Io ricordo che ci sono stati parecchi guasti a Ladispoli e sono stati risolti nell'arco di periodi e tempi efficienti, ed i risultati sono stati ottimi. Cosa che invece, il mio partito ha fatto i ragguagli con altre gestioni, non è successo in altre realtà. Ma anche la gestione degli allacci, non solo per il tariffario, ma anche per tutta una gestione degli allacci è tutto efficiente. Quindi noi come PD appoggiamo il sindaco su questa battaglia anche perché è a favore dei cittadini. Per questo il nostro voto è favorevole ad una mozione che faccia in modo di mantenere autonoma la gestione del servizio per Ladispoli.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Specifico alcune questioni che sono emerse dal dibattito. Come diceva il Sindaco, questo purtroppo non è l'inizio di una guerra, è semplicemente il proseguimento di quanto iniziato molto tempo fa, da quando il Sindaco ed il dottor Perilli si fecero commissariare per sottoscrivere la prima convenzione. Affonda le radici molto lontano da qui. Il risultato che si tende ad ottenere, è quello di passare ad un gestore unico, ovvero Acea, ed è un gestore che si conosce perché gestisce il servizio idrico di Cerveteri e sappiamo di cosa stiamo parlando. Si parla di qualità del servizio al di là di battaglie ideologiche. Acea ha il 51% del comune di Roma, tecnicamente è una società a capitale pubblico, poi il rimanente 49% è diviso tra il gruppo Caltagirone, una società francese multinazionale dell'acqua, un'altra società e poi il libero mercato per il 18% che chiaramente non investe per migliorare la qualità della vita dei cittadini ma investe per avere dei profitti. Tornando alla nostra questione, posso raccogliere l'invito del consigliere Cagiola, ma io il consiglio lo convoco, non riesco a governare l'assenza o la presenza dei consiglieri. La lettera scritta, il testo del deliberato è una bozza stilata da me e dal Sindaco che per sua natura è molto generica perché doveva raccogliere il consenso più alto. anche se faccio presente

consigliere Cagiola che nelle motivazioni della lettera sono centrate le carenze normative rispetto al quadro legislativo in cui ci andiamo ad inserire. Come ha accennato il Sindaco, noi ci andiamo ad infilare, ci proviamo perché il nemico è molto più grande di noi, proviamo a scardinare le maglie delle norme che si sono susseguite. Partendo dalla legge Galli che è la genesi, passando al Codice sull'Ambiente, e poi è stata ulteriormente modificata dal Decreto Sblocca Italia. Quindi noi facendo riferimento al fatto che il presidente della Regione Lazio ha fatto propri gli esiti del referendum sull'acqua, noi ci andiamo ad infilare in tutta questa serie di contraddizioni. Seppur vero che la Legge regionale n. 5/14 sottoposta a ricorso dal Governo centrale per una legittimità costituzionale sulla competenza, nel frattempo che il giudizio viene emesso, la norma regionale è viva e vigente e noi facciamo affidamento su questa. Il testo è migliorabile ed emendabile. Quello che ci interessa per la nostra città è tenere la Flavia Acque e questo tipo di gestione del servizio idrico. Come ha ricordato il Sindaco prima, purtroppo questo tentativo di strangolamento delle aziende che lavorano bene, sta nel blocco dell'adeguamento delle tariffe. Noi da cinque anni non possiamo adeguare nemmeno alle variazioni Istat le tariffe. E questo incide negativamente sulla solidità del bilancio stesso. Sono stati fatti grandi sacrifici dalla città, dai dipendenti per mantenere in piedi la Flavia Acque e questo è il nostro obiettivo. Grazie. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Per allentare la tensione. Il consiglio comunale Presidente, serve proprio a questo. Ben venga il consiglio comunale dove ci si confronta e da cui si esce con una risposta giusta e ci può stare anche il quesito da parte di un consigliere che suggerisce uno studio maggiore. Sono convinto e sono contento di veder sopraggiungere qualche consigliere in più. Di fatto, quello che stiamo discutendo sta a cuore e c'è partecipazione. Al di là di questo Presidente, io vorrei suggerire se si può essere ancora più incisivi e perlomeno questa assise verrà registrata e quanto si dice viene messo agli atti. Noi stavamo attuando da anni una procedura che era quella della divisione delle acque piovane in fognatura, dalla divisione delle acque nere che vanno direttamente in fognatura e poi al depuratore. Lo sto facendo capire ai cittadini. Si passa dal sistema misto ad un sistema separato ed univoco. Le acque chiare noi le stavamo immettendo direttamente nei corsi d'acqua, come previsto dalle norme, mentre le fognature vanno, tramite delle stazioni di sollevamento, portate fino al depuratore. Vede Presidente, questa parte è importante perché la società in house, Flavia Acque, con la quale abbiamo fatto numerosi lavori, anche su questa si deve impegnare per fruire di contributi che sono già in essere presso la società e che possono essere immediatamente eseguibili sul territorio. L'intervento di divisione era previsto su Via Ancona, Via Odescalchi, interventi sempre rimandati. Quindi, con l'auspicio che si trovi un'altra piattaforma di intervento e si faccia. Io ho paura che tutta questa diligenza, capacità, questa voglia di intervento, non ci sia più in Acea. Un domani non interesserà a nessuno se il depuratore di Ladispoli tratterà di più le acque chiare o quelle scure. Se al depuratore giungono solo acque scure, la capacità filtrante, la capacità depurativa sale del 100%. Quindi non serve costruire un nuovo depuratore ma efficientare quello esistente. Questo porta oggi a ribadire che sono state fatte opere per abbattere la percentuale di odore che esalava dalle vasche; e ci hanno fatto anche uno studio universitario su come noi abbiamo installato un biofiltro ed abbiamo raggiunto degli obiettivi. I cittadini di Via Roma respirano un'aria migliore. Ad Acea sarebbe interessato? È questo che dobbiamo far capire ed è per questo che teniamo tantissimo a questa tematica. Io mi auguro che da questa sera, al di là del tecnicismo della delibera, sono convinto che la lettera con cui ha argomentato l'avvocato Paggi è molto valida, sono convinto che il referendum fatto a suo tempo ci aiuterà molto e credo che la delibera di oggi sia

l'ennesima volta dove noi ci andiamo ad impuntare contro scellerate decisioni dello Stato. Credo dunque che la delibera sia legittima e vada votata. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie e buonasera. Il voto favorevole alla mozione è sicuramente indubbio. Però volevo, come hanno fatto i miei colleghi, integrare la discussione. Io chiedo al Sindaco ed alla giunta ed a noi consiglieri, noi stasera sì votiamo una mozione ma ci stiamo indirizzando su un binario a livello legale. Però noi votiamo una mozione ma non abbiamo fatto proposte alternative a quella legale, con tutto il rispetto per l'avvocatura del comune. Secondo me dovremmo avere un doppio binario per trovare un'alternativa legale. Oggi alcuni giornali parlavano della mobilitazione popolare. Però io parlo in termini anche tecnici. La legge dello Stato, la "sblocca Italia", qui ho l'interpretazione dell'Anci, la legge è contro di noi. Però dobbiamo iniziare una battaglia non solo legale ma di sensibilizzazione popolare. Dobbiamo trovare una proposta. Perché tra poco la Flavia Acque, noi avremo il resoconto del 2014, e come diceva prima il presidente Loddo ed il Sindaco, siamo in regime di sofferenza amministrativa di bilancio. Dobbiamo trovare una soluzione od una proposta perché nella legge si parla pure delle indennità accessorie quando l'Acea interviene. Molti comuni, questa indennità non l'hanno avuto. Noi negli ultimi anni abbiamo investito migliaia di euro sul sistema fognario e sull'impianto di depurazione. Abbiamo investito circa centomila euro per le cassette dell'acqua. Ci sono dei finanziamenti che il Comune tramite la Flavia Acque ha sostenuto. La forma legale va per conto suo ed aspettiamo il riscontro a livello di legge regionale. Però io invito il presidente ed il Sindaco, di fare un comitato, una commissione tecnica che prepari una proposta da portare in consiglio comunale. In definitiva noi stasera non siamo d'accordo con una legge dello Stato. Però che proponiamo? Dobbiamo fare una proposta. Sottolineiamo ancora che il servizio è efficace, però alla fine dobbiamo pure prevedere dove andiamo a finire. Che cosa noi proponiamo? Il no solo ad una legge? Non so se riusciamo ad avere una vittoria sicura con questa forma. Ci sono già alcune relazioni, alcuni incontri fatti con Acea Ato2. Diamo l'appoggio di tutti i partiti politici a questa lotta e che non sia solo legale. Per quale motivo non vogliamo passare all'Acea? Lo diciamo e spieghiamo ai cittadini, mobilitiamo i cittadini in piazza facendo qualcosa. La proposta deve venire dal consiglio comunale. Noi stiamo andando avanti a livello legale, ma se non ci riusciamo, perché ci scontriamo con una multinazionale, abbiamo la forza solo come comune di affrontare una battaglia? Per me sì perché bisogna lottare sempre. Noi siamo convinti di fare opposizione a livello legale ma dobbiamo trovare anche un'alternativa tecnica. Dobbiamo dimostrare a questi signori che vogliono l'acqua di Ladispoli, per quale motivo non gliela diamo. E lo dobbiamo fare nel più breve tempo possibile. La legge dice 60 giorni dalla comunicazione, sei mesi per il passaggio altrimenti avremo un danno all'erario. A livello sovra comunale, quali sono le nostre possibilità? Io qui ho lo schema dell'Acea Ato2, i 121 comuni della provincia di Roma, ci sono solo i comuni di Ladispoli, di Civitavecchia che non hanno ancora aderito. Allora facciamo una proposta con dei ragionamenti tecnici. Perché quando l'Acea ti dice, io ti voglio pagare tutto l'impianto e l'investimento, questi sono documenti che potete trovare sul sito dell'Acea, noi dobbiamo ribadire che abbiamo fatto tutto questo, che abbiamo 60 persone, che la situazione amministrativa è questa. Io non so stasera che alternativa dare, solo il no? Quindi io invito il Sindaco ed il presidente del consiglio ad andare in commissione, costituire una commissione per poter partecipare alle decisioni e formulare proposte per i cittadini, altrimenti rimangono solo notizie sul giornale dove Ladispoli non vuole passare ad Acea. Invece è una battaglia che dobbiamo

fare a livello legale ed a livello di forze. Quando raccoglievo firme con il comitato per l'acqua pubblica nel luglio 2010 a Ladispoli, nessuno ci dava credito. Alla fine, a distanza di un anno ha votato oltre il 54% al referendum ed il 95% ha votato per l'acqua pubblica. Siccome le battaglie le abbiamo fatte in piazza, io dico di trovare alternative alle battaglie solo legali. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. con rammarico si portano delle notizie che riguardano le questioni più importanti dell'individuo e qui parliamo di acqua. Dicevano bene i miei colleghi, l'acqua essendo bene pubblico, abbiamo votato, ribadito questo concetto ma alla fine arriva una società come l'Acea che vuole appropriarsi di tutto. Io vedo difficoltà in queste leggi che pongono delle soluzioni, anzi impongono una direzione che fa comodo ad una società e non ad un servizio. Io vedo solo business e non servizi per i cittadini. Per quanto riguarda la situazione della Flavia Acque, che a Ladispoli ha portato dei vantaggi molto importanti, un servizio di qualità. Vediamo quello che succede nella vicina Cerveteri e possiamo comprendere la differenza. Io vedo una prospettiva negativa anche per Ladispoli quando avremo una situazione comandata dalla Acea. Mi preoccupa anche della situazione che si potrebbe verificare per i lavoratori. Noi dobbiamo aggiungere una difesa per i lavoratori della Flavia Acque. Questo è un dettaglio molto importante. Applicazione poi di costi elevati sulla bolletta per le utenze. Una analisi che ha fatto bene tutta l'assise, ed io ribadisco che è opportuno cominciare a fare un'azione offensiva perché siamo sotto una dittatura bianca su questo servizio. Anche la proposta che pone il consigliere Crimaldi inerente ad un'azione propositiva congiuntamente all'azione legale è da prendere in considerazione. Ladispoli Città è a favore di questa delibera e si invita l'amministrazione a continuare l'azione nei confronti dell'Acea Ato2. grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Fierli. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Mi riferisco all'intervento del consigliere Crimaldi. È chiaro che un'opzione potrebbe essere quella di dire di no, però il contrappeso è sempre una legge dello Stato. Io vorrei fare insieme a voi questi due passaggi logici. La legge nazionale dice che le regioni debbono fare gli ambiti, perché nessuna legge ha ricostituito gli ambiti che sono stati annullati. La Regione non l'ha ancora fatto e su di lei incombe la minaccia di commissariamento se non lo fa. Noi possiamo chiedere alla Regione di fare un ambito che è quello di Ladispoli, Cerveteri e Santa Marinella che è quello che ha disegnato la natura, è un ambito compatibile e vicino alle popolazioni, sarebbe un ambito con una logica idrogeologica. Apro una piccola parentesi. Noi siamo ancora alle prese con il problema della mancata depurazione dell'acqua che ci arriva da monte. Se fosse la stessa, se ci fosse una multi servizi che si occupa di Ladispoli, Cerveteri e di Santa Marinella per quanto attiene all'acqua ed alla depurazione, io penso che questo problema sarebbe finalmente risolto. Perché interesserebbe sia il paese che sta a mare che quello che sta sopra. In fondo, se noi dicessimo, va bene, noi intanto non riconosciamo l'Acea Ato2 che è stata annullata da una legge, e ci pare pure strano che si faccia avanti. Diciamo alla regione di fare un ambito che sia a dimensione di entità locali, ed a quel punto aspettiamo. È una proposta, non è solo un no. La legge regionale è ancora in vigore. Io prima stavo leggendo un altro dei tanti commenti autorevoli. Il commentatore dice, c'è una incredibile contraddizione di norme tra regionali e statali. È vero che a questa proposta si può rispondere altro, però è vero pure che siamo in un momento in cui c'è un buco normativo. Io prendo il suo spunto che è quello di dire facciamo anche una controproposta. Usciamo non solo con il no.

Lo spirito dell'ambito di collaborare con altri comuni lo possiamo accettare. Gran parte della nostra acqua nasce a Bracciano, passa da Cerveteri ed arriva a noi. Addirittura la Sicea che gestiva prima, gestiva l'acqua dagli acquedotti e c'era una logica in questo poiché era la stessa acqua. Quindi noi non rifiutiamo la parola ambito ma vogliamo una dimensione diversa. poi a quel punto saranno altri a dirci che non è possibile ma facciamo una controproposta. Lo possiamo fare con una lettera indirizzata alla regione.

Presidente Loddo: Esaurita la discussione possiamo passare alla fase di voto. Tenendo presente che il significato politico del deliberato più che il suo contenuto che è riassunto nella lettera elaborata dall'avvocato Paggi, consiste nel ribadire una volontà politica di ferma resistenza. E io la lascerei per questo motivo nella sua genericità, soprattutto nella parte finale quando dice, ribadisce la ferma volontà di continuare a gestire in house il servizio idrico integrato e quindi non trasferire lo stesso al gestore operante nell'Ato, che tra l'altro ad oggi sono state soppresse e non è stato costituito il nuovo ambito, impegna il Sindaco e la giunta ad attivare ogni azione necessaria al proseguimento in house della gestione del servizio idrico integrato attraverso la società Flavia Acque srl. Approvare questo documento che è di impostazione politica, e poi lavorare tutti insieme all'interno della commissione lavori pubblici oppure con riunioni convocate appositamente, proprio per definire un'azione politica amministrativa e legale. Teniamo conto che non ci sono molti comuni nella nostra situazione e non c'è giurisprudenza in merito, e come altre volte siamo stati noi i capofila. Approviamo il documento così com'è, lo leggiamo e poi lo voteremo. Lasciando ampia libertà all'amministrazione di movimento per poter organizzare una difesa, la migliore possibile. Premesso che la Flavia Acque srl società partecipata del comune di Ladispoli, a capitale totalmente pubblico, dal 2003 si occupa della gestione del sistema idrico integrato; che la gestione del sistema idrico integrato è stata attuata dalla Flavia Acque srl con efficienza ed efficacia mantenendo il costo dello stesso molto conveniente per i cittadini di Ladispoli ed al di sotto di quelle applicate dal gestore Ato2. Che la gestione del sistema idrico integrato è stata effettuata dalla Flavia Acque srl nel rispetto della carta dei servizi approvata, garantendo ai cittadini di Ladispoli un servizio impeccabile e molto al di sopra da quello offerto dall'Ato2, soprattutto per quanto riguarda la rapidità di intervento. considerato, che la legge di intervento n 164 dell'11.11.2014, "sblocca Italia", ha modificato il D.lgs n. 152/06, il codice dell'ambiente, nella parte che riguarda i servizi idrici. Che in forza di tale modifica la segreteria tecnico operativa conferenza dei Sindaci Ato2 Lazio Centrale con nota del 20.11.2014, prot. 415 del 2014, nostro prot. 31613 del 2014, ha chiesto al Comune di Ladispoli l'immediato trasferimento del servizio idrico integrato al gestore Acea Ato2. il Comune di Ladispoli, con nota protocollo 33558 del 4.12.14 che allegata alla presente, si intende completamente recepita, ha ribadito alla segreteria tecnico operativa conferenza dei Sindaci Ato2 Lazio Centrale la volontà di continuare con la gestione in house del servizio idrico integrato, ribadisce la ferma volontà di continuare nella gestione in house del servizio idrico integrato e quindi non trasferire la gestione all'operante in Ato2 (attualmente soppresso e non ridefinito). Impegna il Sindaco e la giunta ad attivare ogni azione necessaria al proseguimento in house del servizio idrico integrato attraverso la società Flavia Acque srl. La lettera invece è molto tecnica e da domani potrà essere consultabile per i cittadini online mentre consiglieri ed assessori l'hanno già ricevuta per mail giorni fa. Tutto ciò premesso, sottopongo al voto del consiglio comunale il presente ordine del giorno. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato e possiamo demandare le successive attività al Sindaco ed alla Giunta.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni.

Presidente Loddo: Passiamo alle mozione ed alle interrogazioni.

Consigliere Penge: Presidente, volevo chiedere al consiglio se era possibile anticipare due interrogazioni perché ho impegni di partito.

Presidente Loddo: Per me va bene se non ci sono opposizioni da parte del consiglio comunale. Prego può anticipare le interrogazioni.

Consigliere Penge: La prima è per il Sindaco. Questi giorni stanno arrivando diverse cartelle su diverse imposte, dai passi carrai in poi che molti cittadini hanno già pagato, noi vorremo chiedere a lei se è stato fatto quel famoso controllo sui servizi per limitare questi errori. Stamattina ho proprio incontrato due persone che mi hanno fatto vedere le cartelle che avevano già pagato. Non so se lei riesce ad intervenire sugli uffici per effettuare un controllo su tutti i dati che hanno sulle imposte. La seconda è questa. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni da parte di giovanissimi che frequentano il McDonald's e chiedevano se era possibile fare dei marciapiedi lato cimitero con dei parapetti perché lì la circolazione è frequente e pericolosa. Quindi si chiede se l'amministrazione può intervenire creando una passerella. E se era migliorabile anche la segnaletica in quei punti dove si intersecano vari incroci.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda i passi carrabili io ho l'impressione che i cittadini, devo dire a questo punto vanno elogiati, avevano pagati anche prima dell'arrivo della cartella. È vero alcuni li ho incontrati anche io e mi hanno chiesto come mai non fosse ancora arrivato il passo carrabile a novembre. E qualcuno lo aveva pagato autonomamente. Adesso sono partiti tutti ed anche quelli per coloro che avevano già pagato. Quindi io raccolgo la segnalazione ma penso che sia accaduto questo. Un errore perché non era stata ancora registrata l'entrata. Su questo prendiamo l'impegno di verificare. Sull'altro aspetto abbiamo già progettato di realizzare la struttura che va dal parcheggio del cimitero all'entrata del McDonald's e viene percorsa a piedi da molti giovani. Non è semplice intervenire perché siccome è una strada ad alto scorrimento, o si fa una cosa a norma di legge ad esempio un marciapiede che risponda ai requisiti di legge, stiamo studiando una soluzione. Io l'ho già sollecitata la compartecipazione del McDonald's e loro debbono allargare l'accesso, debbono mettere ancora l'insegna ed in quella occasione faremo insieme questo passaggio. Forse la forma migliore sarà, intanto togliere le buche e l'acqua che si accumula e poi mettere quei segnali che sono visibilissimi da chi guida. Il problema è già alla nostra attenzione e spero entro la fine dell'anno che possa essere risolto da noi e McDonald's. Grazie per la segnalazione e ce ne stiamo occupando.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Integra l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Stiamo valutando insieme al Mc' Donald un'altra possibilità. Se ci fate caso, la reale recinzione dell'azienda è arretrata rispetto alla rete. C'è una rete e poi una recinzione reale. Abbiamo chiesto la possibilità di rimuovere quella rete ed avere un passaggio più ampio. Se ci è consentito anche questo sarebbe ottimale. Stiamo in attesa di sbloccare questa situazione e Mc' Donald ha dato disponibilità ma di fatto deve partire con un intervento pratico.

Consigliere Penge: Siamo soddisfatti per l'intervento futuro che si effettuerà, magari in priorità mettere dei parapetti anche in materiale che non arreca danno alle vetture. Comunque questo problema deve essere risolto. Siamo soddisfatti e ringrazio i consiglieri per la pazienza. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. Finite le interrogazioni che abbiamo anticipato, torniamo alle mozioni, sono due entrambe presentate da Realtà Nuove. Chiedo al relatore di esporre la prima che riguarda l'Avis.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. questo tema è la seconda volta che viene analizzato in quest'aula perché in primavera facemmo una interrogazione circa la scadenza che la legge dava per questo tipo di situazione al 31 dicembre. E già l'altra volta ci siamo impegnati per arrivare preparati a fine anno. E speriamo che questa scadenza non sia così perentoria. Oggi torniamo su questo problema e leggo la mozione. Conosciamo tutti la problematica dell'Avis che a Ladispoli in qualche maniera è riemersa sui social network in cui i cittadini chiedono a gran voce che l'amministrazione possa fare qualcosa per questa sede che non riusciamo a trovare. Premesso che l'Avis di Ladispoli ha la propria sede in uno dei pianerottoli di un immobile di proprietà comunale sito in Ladispoli alla Via Pisa, ed effettua la raccolta di sangue grazie alla messa a disposizione provvisoria di un laboratorio di analisi privato e soltanto nella giornata della domenica. Che il nostro gruppo Realtà Nuova ha già interrogato in aula il Sindaco e l'assessore ai servizi sociali sulla situazione critica in cui versa l'associazione. Atteso che la già notevole azione socio-sanitaria dell'Avis potrebbe essere ancora di più implementata con l'utilizzo esclusivo di una struttura adeguata e che rischia di chiudere alla data del 31.12.2014 termine ultimo che la Legge n. 219/05 impone per mettersi a norma. Premesso quanto sopra, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a cercare e trovare una soluzione per l'ente affinché l'Avis possa disporre di una struttura adeguata all'interno della quale migliorare il servizio di volontariato socio-sanitario che fino ad ora ha sostenuto nella nostra Città. In effetti la problematica la conosciamo tutti quanti. So che ci sono stati anche alcuni incontri prima di questo consiglio. Noi vogliamo impegnare non più come gruppo ma come consiglio comunale il sindaco e la giunta, affinché si possa trovare una sede o se è programmabile nel futuro. Grazie.

Presidente Loddo: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Forse non c'è bisogno di sottolinearlo, ma lo faccio ugualmente. L'Avis in tutta Italia ed a Ladispoli in particolare, da decenni basandosi sul volontariato svolge un'azione di eccezionale importanza per il benessere complessivo di tutta la nostra comunità. Questo va riconosciuto a loro ed alle altre associazioni di volontariato presenti nella nostra Città di cui possiamo essere orgogliosi. Detto questo, il problema nasce dal fatto che normative nuove, che non sono degli ultimi mesi, e sapevamo che prima o poi sarebbe arrivato il momento drastico, richiedono strutture dedicate in maniera particolare per la donazione del sangue. Questa cosa sta creando difficoltà a diverse organizzazioni dell'Avis in Italia. Sicuramente ci sono quelle fortunate che hanno abbondanza di locali e di mezzi e questo problema lo hanno potuto superare. Altre realtà come quelle di Ladispoli hanno difficoltà diverse. La difficoltà fondamentale è quella di avere locali che siano dedicati solamente a quella attività, ristrutturati e con delle attrezzature. Fino ad oggi avveniva che, grazie alla disponibilità di un laboratorio locale, le donazioni si potevano fare, anche se con dei limiti, ma era un modo per superare questo problema. Pensate che ora nemmeno più un laboratorio di analisi è compatibile con la normativa che richiede certe strutture. Allora che cosa

accade. Accade che come per altre cose che non sarebbero di competenza strettamente comunale, è logico che i volontari si rivolgano al Comune. Questa cosa, apro una piccola parentesi ma non per lamentarci, la dico per fare una riflessione comune. Nel momento in cui le istituzioni italiane nel loro complesso hanno delle grandi difficoltà, la Provincia dovrebbe andare verso l'abolizione molto complessa, le regioni hanno avuto negli ultimi mesi accadimenti che potrebbero far rimettere in discussione la loro esistenza ed il loro funzionamento; i comuni sono rimasti gli ultimi baluardi verso i quali i cittadini possono rivolgersi per problemi anche non di loro competenza. Noi stiamo da molti anni, e spero riusciremo a farlo, stiamo lavorando per arrivare a realizzare una struttura da dare alla caserma dei carabinieri. Sappiamo tutti che non sarebbe un nostro compito, ma l'ente pubblico si fa carico di questa richiesta anche di maggiore sicurezza; è successo lo stesso con l'istituto alberghiero che nacque in tre appartamenti del comune. Poi la storia andò nella direzione giusta ed abbiamo un bellissimo istituto alberghiero ma allora il comune prese dei locali e disse va bene provvediamo noi. Medesimo discorso per il consultorio in quanto il comune ha dato disponibilità dei locali alla Asl per realizzare il consultorio. Noi come comune abbiamo tenuto ad avere servizi in questa città. Le ultime battaglie riguardano i bagni pubblici alla stazione e i bagni presso l'ufficio postale. Anche lì sono cose che non competono a noi ma arriveremo a garantire un risultato. Ma torniamo all'Avis. Noi stiamo avendo diversi incontri con la Asl che si è fatta protagonista e promotrice di un incontro con i comuni di tutto il comprensorio. Quali sono le possibilità in immediato. Noi abbiamo messo sul piatto un locale che abbiamo a San Nicola. Ma secondo i responsabili il locale che abbiamo lì non è ottimale. Abbiamo poche ore fa discusso con i responsabili dell'Avis locale discusso di qualche altra collocazione, o quantomeno spostamento. Manteniamo aperto questo tavolo di confronto da qui al 31 dicembre. Qualcuno ci dice che potrebbe esserci una proroga che consentirebbe di andare avanti per almeno il 2015 come si sta facendo adesso con un obiettivo. Adesso noi possiamo offrire un locale che abbiamo a San Nicola o qualche locale altrove. L'obiettivo del 2015 è quello di dare in comodato d'uso all'Avis una struttura che sorgerà, ormai la convenzione è stata firmata, realizzata da una società che costruirà alloggi ed in cambio realizzerà anche una struttura per mille metri quadri da dare al comune. Nell'ambito di questi mille metri, una struttura isolata può essere data in comodato d'uso all'Avis. Riassumendo, ho preso impegno con il responsabile dell'Avis che è presente e ringrazio, lo dico anche agli altri consiglieri, il 21 dicembre c'è una seduta e se li andiamo a trovare presso il laboratorio della Salus li andiamo a salutare e ci rendiamo conto cosa significa una giornata di donazioni nella nostra Città. Io mi impegno ad elaborare ipotesi sulla base di quello che abbiamo in questa fase, e poi vediamo se c'è questa deroga e vediamo di lavorare in prospettiva su quest'immobile che nel 2015 passerà al comune di Ladispoli.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. io sono a favore di questa mozione del gruppo Realtà Nupva. Solamente per esprimermi favorevolmente. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. non posso esimermi dal non accennare ad una situazione in cui l'Avis incorre. Io sono un donatore attivo per l'Avis e quindi apprendere notizie negative che discendono da leggi che mettono in una posizione di scomodo chi si adopera per fare del bene. Per quanto riguarda questa mozione, si pone un veto favorevole perché è chiaro che c'è bisogno di

un'azione congiunta tra tutte le forze anche con i privati che possano dare una soluzione veloce ed efficiente per questo disagio. Non è facile dare subito risposte quando si tratta di locali comunali. Il Sindaco ha parlato chiaro ed ha detto cose ben determinate che ci pongono davanti ad una visuale ampia su queste questioni. Ci sono delle realtà parallele che sono in difficoltà come noi. Io sono del parere che il Sindaco e l'amministrazione ha voglia di fornire una soluzione chiara ed efficiente su quello che fa l'Avis qui a Ladispoli. Siamo a favore di questa mozione e ringrazio i miei colleghi consiglieri che hanno posto all'attenzione del consiglio questa mozione. Quindi ribadisco il voto favorevole e mi riservo anche di seguire questa procedura. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fierli. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Voto favorevole del PD visto che la mozione converge con gli interessi dell'amministrazione quindi speriamo di trovare immediatamente soluzioni.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Noi abbiamo ascoltato l'intervento del Sindaco su quelle che sono le prospettive future sul progetto che partirà al Cerreto e siamo d'accordo su questo. Però Sindaco solo una cosa velocissima. Se era possibile, ci sono due ordini di problemi. Uno riguarda il discorso Avis in quanto laboratorio; l'altro per quanto attiene materialmente all'ufficio. In questo momento è in una situazione un po' precaria ed è sempre un locale nostro. Quindi se era possibile intanto pensare di dare un ufficio più degno di quello attuale. Tra l'altro dovrebbe uscire a giorni il bando per la sistemazione dell'immobile che abbiamo a Via Milano. Lì è ipotizzabile uno spazio, visto che uscirà un bando che prevede anche donazioni e sponsorizzazioni per sistemare il centro anziani. Immaginare uno spazio di questo centro che prevede un paio di uffici. Potremmo darne uno all'Avis nelle more di quando saranno pronti i locali non prima dell'anno prossimo? Uno spazio riservato alle attività di ufficio che attualmente a Via Pisa non può essere fatto. Perfettamente d'accordo su quello che ha detto il Sindaco e quanto detto dagli altri consiglieri.

Presidente Loddo: Il Sindaco ha risposto, a questo punto votiamo la mozione così come illustrata dal consigliere Ruscito per Realtà Nuova? Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9 favorevoli. Nessun contrario. La mozione è approvata all'unanimità. Sempre presentata da Realtà Nuova abbiamo un'altra mozione. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Questa seconda mozione parla del Piano Assetto Idrogeologico, ovvero il PAI. L'abbiamo presentata già da qualche giorno e mi risulta che già qualche novità ci sia su questa mozione. Il Piano di assetto idrogeologico è quello che viene fatto dalla regione e riguarda i piani di esondazione dei fossi, dei fiumi e quant'altro. Noi a Ladispoli avevamo un Pai che si occupava dei margini dei fossi Vaccina e Sanguinara. Poi abbiamo chiesto per favorire la costruzione del campo sportivo, e questa istanza è stata recepita dalla regione ma c'è stato un nuovo assetto di questa situazione che però ci penalizza soprattutto per quanto riguarda la zona artigianale dove di fatto un paio di lotti di nostra proprietà diventano non edificabili ed anche altri lotti che ancora non avevano iniziato la loro costruzione. Si va ad innescare un meccanismo di contenzioso perché una serie di lotti nella zona artigianale non potranno essere edificati per il nuovo PAI. Io avevo chiesto all'assessore Pierini ed al Sindaco di interessarsi su questa cosa e so che l'hanno fatto quindi ora ci riferiranno. Noi quando l'abbiamo presentata non era ancora così. premesso che la Regione Lazio su istanza del Comune di Ladispoli ha emanato il nuovo PAI. Detto piano prevede l'allargamento

del limite di non edificabilità nella zona artigianale di Ladispoli coinvolgendo e rendendo di fatto non edificabili alcuni lotti di proprietà di affidatari artigiani e commercianti; per lo stesso motivo sono stati resi non edificabili alcuni lotti di proprietà dell'ente, terreni peraltro inseriti nel piano delle alienazioni. Il suddetto vincolo si inserisce negativamente anche in un contesto economico di valutazione e di utilizzo degli immobili già costruiti nella detta zona artigianale, sia nel vicino consorzio Miami. Atteso che oltre ad un danno economico che inciderà sul bilancio dell'ente, questi vincoli potrebbero portare i proprietari dei singoli lotti a ricorsi per la mancata possibilità edificatoria così come acquisita al momento dell'aggiudicazione e/o al momento della presentazione del progetto per costruire se precedente all'emanazione del PAI. Premesso quanto sopra, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a ricorrere presso l'organo competente affinché detti vincoli possano essere modificati con le prescrizioni che il caso rendesse necessarie.

Presidente Loddo: Mi hanno chiesto una sospensione di cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. La parola in merito alla mozione all'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Grazie. Io, come aveva preannunciato il consigliere Ruscito, fermo restando che lo spirito della mozione, soprattutto la parte finale con cui si chiede l'impegno della giunta a mettere in atto tutte le iniziative possibili per fare in modo che questi vincoli vengano declassati per tornare ad una situazione precedente, dicevo nel frattempo ci sono state due situazioni nuove. Abbiamo continuato il confronto con la regione sotto due profili. Il primo è sull'interpretazione delle norme attuative. Le norme attuative che seguono il Pai, all'articolo 4 dicono che nelle aree vincolate sia gli interventi già autorizzati, hanno termine di tre anni dall'entrata in vigore del PAI in questo caso, sia soprattutto i piani attuativi sono fatti salvi se antecedenti all'approvazione delle modifiche del Pai. Quindi dovrebbero essere fatti salvi tutti i diritti precedentemente acquisiti. Se così fosse decadrebbe il discorso che si fa nella premessa della mozione. Si sta continuando un lavoro di approfondimento con la Regione per capire se questa nostra interpretazione sia giusta. Al di là di questo, l'amministrazione ha comunque intenzione di andare avanti sul discorso della rivisitazione del Pai perché anche qui, ci siamo resi conto che ci sono buonissime possibilità che le nostre istanze vengano accolte. Di fatto, dagli studi presentati da noi, questa classificazione è stata data dalla autorità del bacino in maniera prudenziale nel senso che, tutti i calcoli fatti nella peggiore delle ipotesi non prevedevano una esondazione nella zona ma un franco dell'argine molto basso che però non è esondazione quindi a rigor di norma non doveva essere inserita la clausola di non edificabilità. Però in via prudenziale viste anche le notizie di cronaca, hanno voluto mettere questo vincolo. Questa è una cosa positiva e ci fa ritenere che il vincolo possa essere rimosso con facilità. È vero che sarà richiesto un intervento di adeguamento delle sponde, magari un innalzamento delle sponde, ma quest'intervento non modifica di fatto il corso in previsione attuale. Per noi era problema se dovevamo fare un intervento di modifica del corso delle acque, ed avremmo dovuto trovare una zona dove l'esondazione avrebbe dovuto trovare sfogo nel momento in cui si verificasse. Noi questo problema non lo abbiamo ma dobbiamo concordare con loro un intervento

per far sì che questa apposizione di vincoli in maniera prudenziale sia fatta senza limiti di altra natura. Ci dovrebbe essere consentito di tornare alla situazione precedente. Detto questo, la mozione va bene per quanto attiene all'impegno che l'amministrazione deve assumere su questo punto. Io mi permetto di aggiungere non solo per tutte le conseguenze economiche che sono state accennate. Ma anche perché oggi non possiamo far finta di non sapere che lì c'è un rischio idrologico per cui l'amministrazione fa bene a preoccuparsi di questo, per fare in modo che quelle zone vengano messe in ulteriore sicurezza. Per cui l'impegno che è previsto nella mozione va bene. Forse nella premessa non è puntuale sulla non edificabilità, perché se la nostra interpretazione dell'articolo 4 è corretta, questa eventualità non si verificherebbe almeno per i prossimi tre anni. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Noi siamo disposti anche a ritirare la mozione e ripresentarla in un momento diverso. Volevo solo fare una considerazione che ci ha spinto a presentare questa mozione. Se questo succede nella zona Miami o nella zona a valle della ferrovia, noi abbiamo un problema che riguarda il piano casa. Per esempio dove sono stati messi i vincoli, sul fosso Vaccina lato Via del Porto, c'è un vincolo che di fatto non permette di attuare il piano casa. Quindi, chiaramente andiamo a penalizzare una serie di cittadini che abitano in palazzine esistenti e magari non possono realizzare una veranda per colpa di questo. Quindi cerchiamo di andare anche in questo senso. Nello stesso Miami. Quindi la funzione della mozione era quella di impegnare il Sindaco e tutto il consiglio, quindi tutta la città tenta di far capire che questo vincolo va rivisto e corretto anche alla luce di interventi che possiamo fare noi. Questo era il senso. Siamo comunque disponibili a ritirare la mozione e ripresentarla in un secondo momento.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. La mozione non viene discussa perché in attesa di essere aggiornata alla luce delle nuove indicazioni fornite dall'assessore Pierini. Torniamo alle interrogazioni. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie. più che una interrogazione è un sollecito rivolto a tutta l'amministrazione e riguarda le feritoie di Viale Italia e Piazza Marescotti. Residenti e commercianti hanno riscontrato una problematica ovvero l'occlusione, il rischio dell'occlusione delle feritoie che può dipendere dai detriti, ed anche il rischio di creare un appetibile habitat per alcuni animali. Quindi si chiede la possibilità di intervenire il prima possibile ad esempio con degli interventi tecnici, con delle piccole grate o con una rete di protezione al fine di poter evitare occlusioni o favorire habitat per alcuni animali. Si potrebbe ragionare come per la rotatoria davanti al campo sportivo. Lì la Provincia ha fatto un lavoro opportuno che è stato quello di coprire le feritoie con delle grate. In questo caso si richiede se è possibile un intervento di questo tipo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Fierli. Risponde l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Devi dire molto onestamente una cosa. il Sindaco sta chiedendo a me perché sono assessore preposto. Io non sono ancora riuscito a far capire ed a far trovare una soluzione in merito perché l'intervento madre è quello che lei ha poc'anzi detto. Andrebbero cambiate tutte le bocche di lupo con quelle feritoie di ghisa fatte in un certo modo. Quello sarebbe l'intervento perfetto. Chiaramente è un intervento costoso che però dovremmo immaginare prima o poi di fare. Il discorso di mettere una rete si scontra con una visione che hanno i tecnici della Flavia acque che dicono che mettere queste reti troppo fine crea il problema inverso. È vero che non fa uscire i gatti o

protegge altre cose però facilita l'occlusione perché piccoli detriti o fogliame o piccola spazzatura con facilità si potrebbero annidare su quelle reti con grande difficoltà poi per poterle eliminare. È comunque una cosa che va affrontata e risolta ed hanno ragione i cittadini, i commercianti che utilizzano quelle aree ed una riposta va data. Per quanto riguarda il discorso dei ratti, noi cerchiamo di tamponare anche con altri interventi ma è chiaro che serve un determinato intervento. proveremo a studiare con più attenzione e sollecitudine questo tipo di intervento che il Sindaco in modo particolare mi sta sollecitando da tanto tempo. accolgo la sua sollecitazione e cercherò di intervenire nel miglior modo possibile. Grazie.

Consigliere Fierli: Grazie assessore sono soddisfatto.

Presidente Loddo: Il consigliere Cagiola voleva intervenire in merito.

Consigliere Cagiola: Visto che abbiamo preso questo indirizzo, io mi offro all'assessore Pierini da ex assessore ai lavori pubblici e già al tempo avevamo studiato una possibile soluzione. A questo punto l'impegno lo prendiamo io, l'assessore Pierini ed il consigliere Fierli per risolvere la problematica. Ci diamo un tempo che può essere da qui a marzo e dico all'assessore Pierini che la soluzione l'abbiamo sotto agli occhi. Andiamo alla rotatoria di Via Settevene Palo, facciamo le foto, ci andiamo con il tecnico e facendo una stima dei costi individuiamo il capitolo. Faremo contenti tutti visto che si tratta anche di decoro urbano e quindi prendiamo l'impegno, si aggiunge anche il consigliere Ruscito. Grazie.

Presidente Loddo: Alle ore 20:35 esauriti i punti all'ordine del giorno, il consiglio comunale è chiuso. Buona serata a tutti.

